



LETTERA APERTA PER
PARLAMENTARI, GOVERNO, MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE CICLABILE URGENTE
E MAGGIORE SICUREZZA STRADALE*

6 luglio 2020

Tutte le istituzioni competenti, Parlamento, Governo, in particolare il Ministero Infrastrutture e Trasporti, insieme ai Comuni stanno facendo passi molto importanti per promuovere e sostenere la mobilità sostenibile. Vogliamo sottolineare tre azioni concrete che sono state messe in campo celermente e efficacemente per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

1. L'incentivazione alla domanda, ovvero il buono per l'acquisto di biciclette e monopattini, con un plafond di 50 milioni di Euro iniziali più altri 20 milioni, per aiutare i cittadini ad acquistare questi mezzi semplici ed utili a muoversi nelle città, alternativa intelligente ed agile all'auto privata per difendersi dal rischio di contagio, contrastare il traffico urbano e il cambiamento climatico;

2. Il sostegno all'offerta, quasi 140 milioni di Euro con decreto del Ministero Infrastrutture e Trasporti per finanziare nei Comuni nuovi e veloci itinerari ciclabili urbani, per dare più sicurezza a quei cittadini che utilizzano la bicicletta soprattutto negli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola o comunque abituali;

3. L'adeguamento normativo con alcune prime importanti modifiche al codice della strada, attraverso il DL 34 del 19 maggio 2020 e la sua conversione in legge, per aiutare i Comuni che scelgono di trasformare le proprie città rendendole più sicure e a misura d'uomo, come la corsia ciclabile e la linea di arresto avanzata.

Alla luce della direzione presa finora, Vi rappresentiamo quanto ci abbia fortemente preoccupato il mancato inserimento delle altre modifiche al codice della strada nella conversione del DL 34 ed in particolare all'art. 229 come invece ANCI aveva chiesto, a partire dall'esperienza in corso in molte città.

Quindi riteniamo di dovervi chiedere con determinazione e urgenza di intervenire nel prossimo dispositivo normativo utile sul codice della strada e sulle altre norme connesse per aiutare veramente i Comuni a rendere le nostre città sempre più ciclabili, fruibili velocemente, perché non possiamo più aspettare altro tempo. Ci attende la ripresa autunnale ormai prossima con la necessità di pianificare i servizi nella convivenza con il Coronavirus, la congestione da traffico, il cambiamento climatico: dobbiamo agire adesso.

I Comuni si sono mossi subito, contemporaneamente e insieme. ANCI ha sostenuto, promosso, raccontato e fotografato questo cambiamento immediato. Già da maggio 2020 a Genova, Torino, Bologna, Milano, Napoli, Roma, Bari e Padova sono stati tracciati e realizzati nuovi itinerari ciclabili, con case avanzate, corsie ciclabili, mettendo subito in atto il DL 34 pubblicato il 19 maggio. Già a luglio si contano centinaia di nuovi chilometri di itinerari ciclabili in funzione nelle città e tantissimi cittadini utenti. Nelle strade principali di grandi città, con le nuove ciclabili le auto sono solo il 50 o 60% dei veicoli che vi transitano e le bici diventano il 20-30%, le moto il 15-25%: una rivoluzione sostenibile ed insperata per le città italiane. E questo è avvenuto perché abbiamo lavorato e agito insieme: Parlamento, Governo, Comuni e cittadini, con l'aiuto

delle associazioni e delle imprese. Iniziative che costituiscono ossigeno e lavoro per le imprese e per le famiglie italiane.

Il brusco dietrofront nel corso dell'iter parlamentare alla Camera dei Deputati non è ai nostri occhi comprensibile. Si tratta di proposte presentate da un fronte trasversale e compatto di città, di colore politico differente, con il coordinamento dell'ANCI. Non possiamo lasciare a metà il cambiamento, non possiamo tornare indietro e non dobbiamo creare difficoltà a cittadini e amministrazioni. Adesso non perdiamo l'occasione. Il Governo sta approvando il DL semplificazioni. Ecco una grande ulteriore opportunità per migliorare il codice della strada in alcuni passaggi e rendere più semplice e veloce il modo con cui realizzare percorsi ciclabili garantendo la sicurezza stradale. Sulla strada, soprattutto tra pedoni e ciclisti, il numero di feriti e morti è ancora troppo alto, spesso a causa di velocità, distrazione, traffico, sosta disordinata. Usiamo il testo del DL semplificazioni e il suo iter di conversione in Legge per portare a termine il cambiamento. Dobbiamo continuare a lavorare insieme: Stato, Città, Cittadini, Associazioni, Imprese.

Infine ci preme segnalare l'urgenza di integrare le risorse a sostegno del servizio di trasporto pubblico locale e scolastico. Quanto finora stanziato, in concorrenza tra gomma e ferro, è insufficiente a garantire servizi all'altezza della domanda e degli standard di sicurezza e salute pubblica richiesti.

In allegato, Vi proponiamo degli interventi normativi precisi ma urgenti, necessari per settembre, quando riprenderà più intensa la mobilità e apriranno le scuole. Lavoriamoci insieme, trasformiamoli in norma vigente e aiutateci a cambiare in meglio il volto delle nostre città. In sintesi riguardano:

1. il miglioramento della corsia ciclabile soprattutto dove la geometria delle nostre strade è vincolante e dove incontra le fermate del trasporto pubblico; e la possibilità di usare la casa avanzata anche per la corsia ciclabile alle intersezioni, i luoghi più complessi e meno sicuri;
2. l'utilizzo condiviso con le biciclette delle corsie preferenziali del trasporto pubblico laddove ci sia larghezza sufficiente per procedere in sicurezza;
3. l'introduzione del doppio senso ciclabile nelle strade a senso unico per le automobili, che aiuterebbe molto a permettere la circolazione delle bici in sicurezza evitando che nei dedali dei nostri quartieri le biciclette circolino sui marciapiedi o in contromano pericoloso;
4. l'introduzione della strada ciclabile, con segnaletica verticale e orizzontale, da utilizzarsi ad esempio e soprattutto nei controviali delle città, un modo veloce di mettere in sicurezza lunghi e utilitatissimi itinerari;
5. la sicurezza delle strade vicine alle scuole luoghi dove è più necessario limitare la velocità, diminuire o annullare il traffico, promuovere pedonalità e ciclabilità, per aiutare le nuove generazioni;
6. permettere ai Comuni di realizzare in maniera più rapida e semplice le zone a traffico limitato controllate con telecamere, strumenti efficaci contro traffico e incidenti, ma oggi realizzabili con procedure autorizzative complesse, lunghe e troppo ancora centralizzate;
7. permettere ai Comuni di installare dispositivi per il controllo di velocità non solo nelle strade extraurbane o di scorrimento, ma soprattutto sulle strade dei quartieri, vicino alle scuole, dove succedono gli incidenti con i pedoni, e lì drasticamente diminuire gli incidenti con feriti, e l'utilizzo lo dimostra: uno di questi dispositivi in strada abbatte del 50-60% gli incidenti con feriti;
8. permettere ai Comuni di utilizzare più strumenti per combattere la sosta irregolare, soprattutto quella che diviene causa di incidenti e insicurezza stradale come quella sui marciapiedi, sulle strisce pedonali, nelle intersezioni, sui parcheggi disabili.

Sono proposte concrete di semplificazione normativa. Noi ci siamo, non abbandonate l'azione coraggiosa che avete intrapreso proprio nell'ultimo miglio.

Cordiali saluti.

ANCI E LE CITTÀ ITALIANE